

## Dopo gli ultimi bollettini.

Anche ne' passati giorni quando i bollettini che venivano dal Vaticano avevano ridestato speranze circa il prolungarsi della vita del Pontefice, la Stampa di tutto il mondo seguitava ad esaminare le probabilità di un prossimo Conclave ed era illustrata da biografie di tutti i membri del Sacro Collegio, intermezze da dissertazioni diplomatiche a proposito di Cardinali papabili. E nella rivista se ne videro a passare tanti che davvero ognora più rendesi difficile, anzi impossibile qualsiasi serio pronostico.

Noi, per alcuni numeri, lasciammo soltanto al telegrafo l'incarico di avvisare i Lettori della *Patria* delle contraddizioni dei bollettini provenienti dal Vaticano e delle rettifiche di altre fonti; ma oggi, secondo i bollettini ultimi, sembra imminente la fine di Leone XIII; quindi siamo di nuovo alle considerazioni diplomatiche riguardo al Successore ed i rapporti futuri di lui con tutti gli Stati del mondo e specialmente con l'Italia.

Come era nelle previsioni nostre, oggi ripetesi che nessuna Potenza, nemmeno la Francia, userà dell'antiquato diritto di veto; però dicesi anche che persino Germania, Inghilterra, e l'America del nord intendono con uffici confidenziali di esternare le proprie simpatie verso l'uno o l'altro dei candidati alla Tiara. Questi uffici amichevoli hanno impulso dalla carriera diplomatica di parecchi Cardinali, i quali essendo stati Nunzi od internunzi presso le Corti, si procurarono stima e simpatia.

Per gli ultimi bollettini pronosticanti la prossima fine del Papa, più interessante restando a noi quella polemica che mira a dimostrare nei Cardinali papabili la propensione a conciliarsi con l'Italia regia. Quindi per noi il Cardinale Gotti, nato a Genova da umili parenti, sembra (anche perchè sempre estraneo alla politica) il papabile che più degnamente rappresenterebbe la fase moderna del Pontificato che dovrà essere, come dimostrò la vita di Leone XIII, unicamente una grande Potenza morale in aiuto alle Leggi ed alla civiltà dei Popoli.

Che se l'Eminentissimo Gotti appare, sino da qualche settimana addietro cotanto raccomandabile al Conclave, si discussero poi nella Stampa italiana e straniera i pregi e le benemerite dei dieci o dodici Cardinali che nel Sacro Collegio contano di fidi aderenti ed ammiratori.

Ma appunto essendo tanti i papabili, le incertezze diventano maggiori e la Storia dei passati Conclavi prova che all'improvviso la maggioranza dei voti potrebbe cadere su chi meno credevasi al momento del raccogliersi dei Principi della Chiesa nelle loro celle.

E siccome grande è sempre in un Conclave l'autorità del Camerlengo che questa volta è anche Decano del Sacro Collegio, udiamo con piacere che l'Oreglia di S. Stefano, mentre ritenevasi uomo di principi intransigenti, è tutt'altro, ed anzi ritienesi quasi devoto a Casa di Savoia. Tale qualifica viene ricordata adesso da chi gli sta vicino, e speriamo non sia confessata per opportunismo di un appoggio del Governo italiano. Difatti, come le altre Potenze, la Corte d'Italia con privati uffici estenderà le sue simpatie, mentre ufficialmente il Governo confermerà il proposito di lasciare piena libertà al Conclave, limitandosi a garantirne la sicurezza e a tutelare l'ordine pubblico.

Ecco che tutti gli ultimi bollettini del Vaticano, considerammo doveroso il ritornare sul grande avvenimento, cui altri Giornali consacrano lunghe colonne ed intere pagine adorne di ritratti e di illustrazioni delle scene che si svolgono attorno al Papa moriente. E nessuna meraviglia avremo, data la verità degli ultimi bollettini, se nello stesso numero d'oggi, *Patria* annuncerà che il Camerlengo si è insediato al Vaticano, e che già tutti Cardinali italiani e quelli stranieri (tra cui uno venuto dal nord America ed altro dall'Australia) sono già in viaggio per Roma.

G.

## Vedi Appendice in quarta pagina.

## La morte del Papa.

Roma 20. Leone XIII è morto alle 16.4. L'augusto infermo s'è spento tranquillamente.

Agli ultimi momenti assistevano Monsignor Bisletti, mons. Angeli, il nipote del Papa conte Pecci, comandante la Guardia nobile, gli aiutanti di Camera Centra e De Castro, i professori curanti Laponi e Mazzoni e pochi altri intimi.

Della morte è stato avvertito primo d'ogni altro il cardinale camerlengo Oreglia.

Il dottor Laponi, appena spirato il Pontefice e constatata la morte alle ore 16 redigette il certificato di morte.

La salma composta nel letto è confidata alle guardie nobili. I penitenzieri della Basilica vaticana salmeggiano nelle sale attigue.

La guardia nobile ha ordinato alle 16.12 di chiudere il portone di bronzo. Immediatamente la notizia della morte si diffuse per la città e i giornali pubblicarono edizioni straordinarie.

Il municipio fa togliere le bandiere esposte per l'onomastico della Regina madre.

Poco prima che il Papa spirasse entrarono nella camera tutti i Cardinali che si trovavano nell'anticamera, nonché dignitari di Corte, e i familiari, circa una sessantina di persone. Tutti si inginocchiarono, mentre il Penitenziere maggiore, cardinale Vannutelli Serafino, continuava a recitare le preghiere dei moribondi.

Il Papa aveva gli occhi socchiusi e il respiro lentissimo. Tutti gli astanti piangevano; i nipoti del Papa erano inginocchiati accanto al letto e baciavano singhiozzando le mani di Leone.

L'agonia del Papa fu brevissima. Mentre Leone spirava, il dottor Laponi tentava di fargli delle iniezioni di caffeina.

Il Papa alle ore 16.04, reclinato leggermente il capo, esalava l'ultimo respiro fra l'immensa commozione dei presenti. Il cardinale Vannutelli inginocchiatosi presso il capezzale intuendo la preghiera dei morti alla quale tutti i presenti, singhiozzando risposero; quindi tutti gli astanti furono invitati a ritirarsi.

La salma è rimasta sul letto di morte. Il volto del Papa è pallidissimo, atteggiato a calma e sembra dormire. Allorché tutti gli astanti si furono ritirati, il maggiordomo appressatosi alla salma ne coprì il volto con un velo bianco, quindi, direttamente, piangendo, baciò una mano del defunto.

La salma è vegliata dai nipoti, da Laponi, da Centra e dalle guardie nobili. Il Vaticano è stato fatto sgombrare dagli estranei. Le finestre dell'appartamento privato del Papa sono state aperte, e le persiane socchiuse.

## Altri particolari sugli ultimi momenti e sul momento supremo.

L'uomo, che sembrava aver pochi amici, si è visto invece, che, col suo carattere fermo ma giusto, aveva conquistato, oltre al rispetto, la simpatia, l'affezione sincera della maggiore parte dei Cardinali. L'Oreglia che certo non lo amava, s'intenerì nel ripetere che le ultime sue parole furono rivolte a lui per raccomandargli la Chiesa ed il Sacro collegio.

Leone XIII ebbe dalle 13 alle 14, momenti di lucidezza, tanto è vero che i Cardinali, che già si erano allontanati per pregare nella Cappella, tornarono quasi tutti e per molti poté avere qualche parola gentile o per lo meno una stretta di mano.

Da ieri la vista del Papa aveva subito una grande fiacchezza; poco riconosceva; bisognava dirgli il nome del cardinale che si avvicinava.

Vannutelli ed Oreglia ad un tratto si fermarono nelle loro preci; Laponi dopo pochi secondi fece col capo un movimento che voleva dire: «recitano pure» tutto è finito. Erano precise mente le quattro meno tre minuti.

Al momento della morte il conte Camillo Pecci, che si trovava al capezzale, notò un movimento dalla testa che gli sembrò fosse l'ultimo: aveva notato il medesimo movimento quando spirò il conte Giovanni Battista suo padre. Ne avvertì subito il cardinale Oreglia, il quale fece cenno al Vannutelli di cominciare il *De Profundis*.

Il Laponi disse: — Un momento! — e toccò il cuore.

E' il conte Camillo Pecci ha chiuso gli occhi e ha messo sotto le mascelle del Papa il fazzoletto che deve reggergli la testa.

E' stato detto che il viso del Papa presentasse tracce di una atroce agonia; nulla di più falso: certo che la malat-

tia ha ridotto il Papa in uno stato proprio da fare pietà, ma la sua effigie non esprime che la serenità della morte. Quello che è vero, è che lo stato di magrezza del Pontefice era addirittura spaventevole.

Questa mane Leone, prima di morire, volle benedire i suoi nipoti, accompagnati da due dei loro figli, ed appena li sentì vicino a sé, disse loro: «Conservatevi buoni cristiani!»

L'esposizione del corpo per le persone del Vaticano avrà luogo dopo domani, e l'imbalsamazione domani sera.

## Nella camera ardente.

La salma del Papa è stata rivestita della sottana bianca, della mozzetta di velluto cremisi, del camauro o delle scarpe bianche. Il capo riposa sopra un cuscino.

Due guardie nobili fanno servizio d'onore ai lati della salma con le spade rovesciate. La camera è tutta tappezzata di rosso e rischiarata soltanto da ceri, ed è la stessa dove fu esposta la salma di Pio Nono.

Domattina tutti i Cardinali si riuniranno nella sala del Concistoro e terranno la prima riunione preparatoria al Conclave. Essi giureranno fedeltà alle costituzioni del Conclave e discuteranno su alcune questioni inerenti al Conclave stesso. Poi riceveranno una parte del corpo diplomatico che presenterà le condoglianze.

Il Camerlengo ha partecipato la morte a tutto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e ha telegrafato ai Cardinali esteri e italiani nonché ai nunzi e delegati pontifici.

## La notizia ufficiale.

La notizia fu partecipata tosto al sindaco di Roma: nella cittadinanza romana ha prodotto impressione enorme.

Le campane di S. Pietro e di tutte le altre chiese incominciarono poco dopo a suonare, in piazza S. Pietro e nelle adiacenze stazionò tutta la sera folla numerosissima.

L'onorevole Zanardelli alle 16.8 minuti telegrafò la notizia al re e subito la comunicò ai prefetti con una circolare telegrafica. Egli invitò inoltre il ministro della guerra alla sospensione dei concerti delle bande militari, furono dati ordini severi onde mantenere l'ordine sulla piazza e nella basilica durante l'esposizione della salma ed i funerali. Per accordi presi vigilerà il governo stesso. Notizie da ogni parte d'Italia dicono che la notizia produsse profonda impressione. In molte città vari uffici pubblici si chiusero così pure i negozi in qualcuno c'era la striscia di carta colla scritta «Per lutto mondiale».

## Le prime funzioni del Camerlengo.

Il cardinale Camerlengo, vestito di mantelletta, mozzetta violacea e rocchetto, fu introdotto nella stanza da letto del Papa dal maestro di Camera, accompagnato dai chierici e dagli ufficiali della reverenda Camera apostolica vestiti di nero.

Il Camerlengo dopo aver recitato una breve preghiera fece segno ad un assistente della Camera di scoprire il viso del defunto di cui riconobbe il cadavere, che chiamò tre volte per nome, ed ogni volta ne battè la tempia con un piccolo martello di argento. Poi volgendosi verso i presenti, disse loro: *Il Papa è veramente morto*, ed inginocchiandosi recitò il *De Profundis* col relativo *Oremus*.

Il maestro di Camera consegnò al Cardinale Camerlengo l'anello del Pontefice ed il Piombo che serve per le Bolle della Cancelleria Apostolica. Questo piombo reca da un lato le armi del Pontefice, d'altro le teste di San Pietro e Paolo.

Il Notaio o il Segretario della reverenda Camera Apostolica stese l'atto di morte e della consegna dell'anello e lo lesse stando in ginocchio.

Compiuto questo atto, in silenzio, tutti uscirono dalla camera dove restarono soltanto i Penitenzieri di San Pietro, a custodia della salma, recitando le preghiere dei morti.

Il cardinale Camerlengo recatosi nella anticamera segreta, in segno di presa di possesso della sua giurisdizione, depose la mantelletta che copriva il rocchetto conservando soltanto la mozzetta. Egli appose la propria firma alla notificazione della morte del Papa da comunicarsi al popolo e diede ordine di suonare la grossa campana di S. Pietro.

Cio fatto, il Camerlengo, condotto dai chierici di Camera e scortato dalla guardia svizzera, si recò nella sala dove la reverenda Camera Apostolica tiene le sue Congregazioni. Ivi, circondato dai chierici di Camera, distribuí le cariche che egli presiede durante la vacanza della Sede.

Sino alla elezione del nuovo Pontefice, il Camerlengo assume l'interregno, regola tutto quanto concerne il servizio del Palazzo del Vaticano con le sue

dipendenze, il funzionamento della Segreteria dei Brevi e della Cancelleria, nonché il servizio del futuro Conclave; in nome della Camera Apostolica egli prende possesso del Palazzo di cui fa minutare l'inventario da un chierico di Camera.

Più tardi il letto su cui riposa la salma venne coperto da una coltre rossa; il capo del cadavere fu coperto da camauro scarlato (berretto rosso che copre la testa fin sotto gli orecchi) contornato di pelo bianco; sotto il mento fu passato un fazzoletto bianco; sulle spalle una mantelletta rossa.

Quindi i sedari trasportarono il letto fuori degli appartamenti pontifici nella camera attigua a quella degli arazzi; tutta tappezzata di rosso agli angoli del letto adornò grossi ceri.

Anche quivi fu esposta la salma di Pio IX.

## In Italia e fuori.

## Un fascio di notizie.

La missione archeologica italiana scopri recentemente ad Aia Triada, nell'isola di Candia, un sarcofago dipinto, di un valore inestimabile. Detto sarcofago risale a 4500 anni, ed è il più antico dipinto trovato in Europa. E' inoltre importantissimo per la idea esatta che esso dà dei costumi dell'epoca. La Camera cretese votò un encomio ed un ringraziamento al capo della missione archeologica italiana, prof. dottor Halber, dell'università di Roma.

Dal luglio 1902 al giugno 1903 passarono per il canale di Suez 3623 piroscafi. Il tonnellaggio fu di 5,852,467 per la marina inglese, 1,448,110 per la tedesca, 588,558 per la francese, 313,185 per l'austriaca, 145,227 per l'italiana.

## Per i martiri di Cosenza.

Domenica, a Venezia, saranno tributate le onoranze alla memoria dei martiri di Cosenza, fratelli Emilio ed Attilio Bandiera e Domenico Moro.

In tale occasione vi saranno delle riduzioni ferroviarie, ingresso gratuito al Museo Municipale, alla Galleria d'Arte moderna, al Palazzo Ducale, alla Galleria di Belle Arti ed in genere ai Monumenti Nazionali; riduzione del 50 Ogo sul biglietto d'entrata sia di giorno che di sera all'Esposizione Internazionale d'Arte.

Sarà conferita, per cura del Comitato, una medaglia commemorativa alle Bandiere delle Associazioni che parteciperanno alla patriottica cerimonia.

## I Premiati nelle scuole secondarie.

## Eregio Direttore.

Nei n. 167 del Friuli del giorno 15 corra ho letto la lettera di un amico carissimo sui Premiati nelle scuole secondarie.

Le affermazioni che vi sono fatte non sono secondo verità, forse perchè l'A. non è insegnante, i criteri che regolano, nelle nostre scuole secondarie, l'assegnazione delle distinzioni di merito, sono ben poco diverse nelle scuole tecniche e negli istituti classici. I due articoli che ci si riferiscono sono, nei viginti Regolamenti, i seguenti:

1. *Regolamento per le scuole classiche* (2 febbraio 1901) Art. 45-alla fine dell'anno scolastico il Collegio dei Professori, sulla proposta del Capo dell'Istituto, assegna premi e menzioni onorevoli. I premi sono di due gradi: quello di primo grado viene dato agli alunni che ottennero nello scrutinio finale o negli esami non meno di 10 punti in italiano e latino a non meno di 9 nelle altre materie e 8 nella condotta; quello di secondo grado agli alunni che ottennero non meno di 9 in italiano e latino, 8 nelle altre materie e nella condotta. Le menzioni onorevoli vengono date agli alunni che hanno riportato 8 in tutte le materie e nella condotta.

2. *Regolamento delle scuole tecniche* (21 giugno 1885) Art. 118. - Il premio di primo grado può essere assegnato agli alunni che ottennero dieci punti nel maggior numero delle materie di studio e non meno di otto nelle altre; quello di secondo grado agli alunni che riportarono una media di nove punti e in nessuna materia meno di sette. All'alunno che avendo ottenuta la promozione, si sia segnalato in alcuna o in tutte le materie, può essere attribuita la menzione onorevole speciale o generale. Però per meritare così il premio come la menzione, si richiede che la condotta dell'alunno sia stata costantemente lodata.

Vedo quindi l'Eregio Amico che il conseguimento di premio o menzione è reso più difficile nelle scuole tecniche che nelle classiche anche per il grande numero delle materie d'insegnamento. Non è possibile quindi, come egli afferma, che colla sola media di otto decimi possa essere assegnato un premio di 1 grado. Se ciò è avvenuto, (cosa che io non credo possibile e che ammetto soltanto perchè egli lo afferma), è avvenuto certamente in contrario alle chiare disposizioni regolamentari.

Questo ho voluto chiarire, affinché non si tolga con affermazioni di sopra, alle scuole tecniche il valore che esse realmente hanno, menomandone il significato dei risultati.

## Capre e boschi.

Beh! si lamenta la povera capra a cui la padrona — una robusta montanara — aveva appioppato un vigoroso colpo di vinastro sulle costole, perchè si industriava, malgrado la mordacchia, di brucare le punte degli abeti tenerelli.

Non sai — le parlava poi la padrona — che ci sono qui dietro le guardie e se ti veggono mi fanno correre alla pretura? — e scorgendomi e fatta accorta che le prestavo attenzione, continuava: — Già, quei signori mangiati del municipio sono pronti a fare le leggi per distruggervi, povere bestie, perchè siete l'aiuto della gente misera; ma i capretti li mangiano volentieri, eh?

La maligna ed ingiusta apostrofe della donna non poteva non richiamarmi alla mente i laghi che da tanti anni muovono gli abitanti della Carnia contro leggi e regolamenti troppo severi e restrittivi sul vincolo forestale e sull'utilizzazione dei prodotti boschivi.

Ecco io non sono una diade, un'anadiade od un fauno (non mi si trovi in contraddizione, perchè mi firmo silvano) per farmi paladino o difensore dei boschi e delle selve; ma pure trovo che oltre ad abbellire la pendice, questi nostri verdi abeti, larici e pini servono mirabilmente ad impedire smaltamenti, il pericoloso irrompere delle acque ed a rendere l'aria migliore.

Così ho ammirato la magniloquente circolare di S. E. il ministro di Agricoltura per la festa degli alberi ed i bei versi d'un mio amico che gli alunni delle comunali cantavano in una delle feste stesse:

Spandete o conifere  
La chioma virante  
Purissima, aulenta  
Poi l'aria sarà.

E sta bene; e nessuno, non che io, griderà per partito preso contro queste nostre sacre ombrose piante.

Ma altro è parlar di boschi ed altro è viverci in mezzo.

Tutti sanno che nei monti il terreno coltivabile e prati e campi è scarso ed in maggior parte la proprietà è costituita da boschi che formano il patrimonio dei Comuni, talvolta, di qualche privato.

Non sono poche quindi le famiglie che si trovano con appena tanto terreno da mettervi quattro patate e pochi fagioli; e pure, mercè il lavoro dei loro capi che emigrano all'estero e quello delle donne che da mane a sera sudano per mietere fieni, grani, a trasportar legna ed accudire ad ogni faccenda, c'è tanto da campar la vita.

Ma alle famiglie più povere il latte è fornito quasi sempre dalle capre. Fino ad ora, mandandole nei primi mesi della buona stagione ed in autunno a pascolare nei boschi comunali, affidandole d'estate ai malghesi verso qualche compenso, alimentandole nelverno con pochissimo fieno e fronde secche, c'era modo di mantenerle.

Adesso che severe misure delle autorità forestali limitano, se non le escludono del tutto, le località di pascolo delle capre, come si fa? Come provvederanno alla mancanza di colore che non hanno assolutamente i mezzi per tenere una vacca, tanto più che i proprietari di mucche sono riluttanti a vendere pure un po' di latte, dopo l'istituzione, benefica del resto, e che prende sempre maggior sviluppo, delle latterie? Ed il latte che occorre per i bambini è tanto!

Si deve convenire che la capra arreca gravi danni ai boschi e si capisce che la intelligente ma vorace bestiola sia destinata a scomparire; così che i nostri nipoti non ne veggano il tipo che nelle incisioni o ne abbiano il ricordo dalla costellazione che ne porta il nome; ma parebbe anche giusto che si pensasse pure alle condizioni in cui si riduce ora tanta gente per le severissime disposizioni di leggi e regolamenti che le vogliano quasi togliere d'un tratto; senza parlare delle più gravi minacciate per un futuro non molto lontano. E se si vuole che le capre scompaiano immediatamente dalla nostra fauna ci stiano, purché si pensi contemporaneamente a mitigare le conseguenze; e se non si possono salvare capre e boschi si salvino questi e gli abitanti della montagna.

Taccio del nuovo regolamento di polizia forestale mercè il quale nei boschi dei Comuni non si potranno utilizzare le foglie secche né levare una ceppaia; ed io arguisco che col diminuire dei boschi di faggio e piante latifoglie in genere, coll'aumentare della popolazione e coi maggiori gravami delle leggi e regolamenti si finirà, se non si rimedia, a non essere più in grado di cuocere i cibi o di provvedere il bestiame di lettiera; ed i carnici come gli abitanti di altre regioni dell'Italia, e vincendo ogni senso di nostalgia, dovranno prendere la via di paesi migliori.

E questo non è, che io mi creda, sentimentalismo morboso.

Silvano



# Cronaca Provinciale

GENOVA

## Muore annegato

per averte di un morto in casa!

Doronica a Cavazzo Cornico moriva d'un colpo un povero vecchio. Un suo nipote Meuglia Luigi di quattordici anni, venne mandato dalla madre a Oseppo, a chiamare il fratello che si trovava a lavorare; ed il giovanotto fece da solo il viaggio per Trasaghis. Quando fu al passaggio del Tagliamento, non trovando pronta la barca che lo tragittasse, egli si accinse a guadare. Ma sia che egli fosse sudato e perciò improvvisamente colto da male, sia che non sapesse nuotare o che la forza dell'acqua l'abbia travolto, nessuno da allora lo vide più. Si suppone sia miseramente perito. Il cadavere però non fu ancora rinvenuto.

## Sfraccellato dal treno!

Ieri mattina, nei pressi della stazione di Artagna, un povero vecchio, certo Pittino di Magnano, si trovava sul binario della ferrovia.

Il treno diretto che giunge qui alle undici veniva alla sua volta. Egli non seppe scansionarlo; il macchinista non vide o non fu sufficientemente pronto a manovrare i freni, così che la macchina lo travolse. Fu estratto in uno stato miserando: non restava di lui che un ammasso di carni sanguinolenti...

## POLCENIGO.

20. luglio. — Non andrà guari, che gli abitanti di Coltura e S. Giovanni, frazioni di questo Comune, vedranno scavare le fondamenta per la erezione dei tanto desiderati locali scolastici. Il marito lo si deve all'attuale Amministrazione comunale, e specialmente all'esimio sig. Sindaco, ing. co. Polcenigo, il quale, in breve volger di tempo, seppa mandar ad effetto tante opere buone ed utili al Comune.

Tanto a S. Giovanni che a Coltura, l'edificio scolastico sorgerà in una delle più ridenti posizioni del paese, secondo le esigenze moderne, comprendendo il campicello, la palestra ed un ampio cortile.

I Signori reggenti le sorti del Comune, per l'intelligenza e l'attività mai sempre dimostrate e spiegate, hanno diritto alla gratitudine e riconoscenza dei loro amministratori.

Quest'anno, più che negli antecedenti, affluiscono in paese, i gitanti e i villeggianti. Il maggior numero dei primi, mettono capo all'albergo e trattoria « All'Italia » (il Danelli del luogo) proprietario e conduttore, il signor Lacchin Raimondo.

I proprietari dei caseggiati, che fronteggiano la triangolare, Piazza Plebiscito, hanno a gara, nel far colorire di simpatiche tinte le facciate degli stessi. Così non è soltanto Udine che si lava!

## MINIS.

— Decesso. — Oggi, verso le 2 ant., morì il nostro Sindaco sig. Gori Domenico, padre al Consigliere Provinciale del Mandamento Mons. Protasio. La decorsa settimana, il defunto fu colto da improvviso male, e malgrado le più assidue cure dell'arte medica oggi dovette soccombere. Era Sindaco dalle ultime elezioni, succeduto all'Amministrazione Mini. Era anche presidente della Cassa rurale. Condoglienze alla famiglia, ed in ispezialità al professore, consigliere della Provincia.

## RIVE D'ARCANO.

— I deleteri effetti del vino. — 20. luglio. — (X) La sera di sabato della scorsa settimana certo Sbaizero Santo, di qui, ricasava alquanto ebro. A casa in preda ad una forte esaltazione, imprese a percuotere tutti i famigliari, mettendo ogni cosa a soqquadro, tantoché si dovette ricorrere alla benemerita di Fagnana.

Furono prontamente sul luogo l'egregio nuovo brigadiere sig. Evaristo Calibro col cavabiniere sig. Ugolini, i quali informati delle gesta del forsennato e trovato in possesso di una roncola, credettero bene metterlo al sicuro.

## LATISANA.

— Teatralla.

21 luglio. Questa sera in una sala del Caffè Centrale, di cui è proprietario il sig. A. Trevisan, vi sarà il debutto della compagnia di varietà Easfort.

Nel programma di oggi, si presenteranno con gli svariati esercizi, il sig. Bxfort, eletto ciwn musicale elettrico parodista, la signa Italia Reale e la romanziera Lina Grisovelli.

## TRICESIMO.

20 luglio. Anche quest'anno sono giunte qui tra noi diverse famiglie di villeggianti.

I principali Albergatori, signori fratelli Boschetti e signor Giosuè Morgante, ne hanno già un buon numero in pensione.

— Con decreto prefettizio dell'altro ieri, il nostro Comune fu autorizzato ad una fermata di fondi col signor Luigi Vicario, per rettificare la strada così detta di S. Antonio: lavoro ch'era veramente reclamato dalla pubblica comodità.

## SPILIMBERGO.

— Crispino o la Comare.

21 luglio. Pubblico scelto e numeroso ieri sera all'opera buffa: *Crispino e la comare*, data dalla brava compagnia Boldrini. Una brava *Annella* la signora Boldrini come pure un simpatico *Crispino*: il bullo Giordano. Bene anche tutti gli altri; e cito fra tutti l'egregio maestro sig. Cecchi.

## CIVIDALE

— Convento delle Orsoline.

Le educande che, con gentile pensiero della Superiora, erano state rimandate in famiglia per la morte di due compagne, sono ora quasi tutte rientrate, ed hanno ripreso le ordinarie occupazioni. Siamo lieti di quest'atto perché cadono così naturalmente tutti i giudizi più o meno sbagliati, e qualcuno anche maligno, che su quel luttuoso avvenimento avevano pronunciato i vari giornali della Provincia e di Venezia, e restò così dimostrato che, non ad incuria o ad altre cause dallo Istituto dipendenti, ma alla sola legge naturale e ineluttabile della morte la quale in qualunque tempo e luogo ci può cogliere, va la disgrazia attribuita.

Continuino le buone Suore nella via intrapresa; la fiducia delle famiglie benpensanti sarà, come pel passato con loro.

## SAGILE.

— Festeggiamenti estivi.

(b. c.) Il Comitato permanente di beneficenza ha indetto per domenica 28 luglio alle ore 16 un concorso ippico per cavalli saltatori.

La gara si effettuerà nella bellissima piazza d'armi annessa al quartiere di cavalleria, gentilmente concessa, dal Comando della Divisione.

Ecco il programma della festa: I Categoria: gara in elevazione, riservata a cavalli di ogni razza e paese, di proprietà e montati da ufficiali del R. Esercito e da Gentilman, con ostacoli di siepe, barriera, fence, fosso. Primo premio: bardatura completa, già donata da S. A. R. la duchessa di Genova e L. 200; secondo premio L. 100; terzo premio, oggetto d'arte e diploma.

II Categoria: gara in estensione, aperta a qualunque cavallo, con riviera larga m. 3.05, accrescibili di 50 in 50 centimetri fino a m. 5 mediante siepe anteposta. Primo premi: dono del Sindaco cav. Giuseppe Lacchin e L. 200; secondo premio L. 150.

Gara d'incoraggiamento riservata ai cavalli che non furono mai premiati in precedenti concorsi, andatura libera, ostacoli di siepe, barriera e fosso.

Ricordi: dono del Presidente dei festeggiamenti, oggetto d'arte, diploma ricordo.

Probabilmente vi sarà in detto giorno anche una gara di tiro allo storno. Si stanno sollecitando le pratiche relative.

## PORDENONE.

— Ancora dei restauri del campanile. Da secoli il pinacolo dà un carattere speciale ed una fisionomia eresia allo splendido panorama del nostro paese.

Se lo immaginiamo soppresso per ragioni di grette economia, l'aspetto ridente della simpatica città, cambia subito: e vi produrrebbe l'immagine — perdonate la similitudine — di una bella faccia, a cui il capriccio voluttuoso avesse voluto levare il profilo elegante di un naso aquilino per appiccicarvi un naso camuso.

Se la cella campanaria deve anch'essa venir restaurata, importando perciò una maggiore spesa; non è questa ragione sufficiente per giustificare l'abbattimento del pinacolo.

Alle 12 mila lire preventivate per il restauro, potrà forse necessitare aggiungervi altre; ma ciò che importa mantenere, con qualunque sacrificio, è l'interezza del campanile, principalmente per non guastare la fisionomia ridente dell'antica cittadella.

— Esami di licenza elementare. Ecco i nomi delle promesse e dei promossi agli esami di licenza elementare provenienti dalla scuola urbana:

Brasadin Noemi, Ceretti Nadina, De Paoli Maria, Santini Rosa, Marini Matilde, Zanelli Rosina, Cadelli Margherita, De Rosa Ernesta, Nardi Maria, Sartori Emma, Casal Bruno, David Antonio Fumo Giusto, Miss Piquillo, Moro Giovanni, Perin Luigi, Tavan E. Emilio, Zanolini Giulio.

Privatisti: Brunetta Michele, Marsilio Gisulfo.

## Freddozza nelle feste

Pel centenario di S. Paolino.

Abbiamo da *Acquileja*:

Le feste per la ricorrenza dell'undecimo centenario di S. Paolino riescono, contro ogni aspettativa, tutt'altro che splendide. Pare sia insorta qualche divergenza fra l'alto clero. I cittadini intendevano di dare nella storica basilica un po' di buona musica sacra, per esempio un oratorio dei Perosi; ma ne furono impediti, a quanto si dice dall'arcivescovo stesso! Fu pure proibito dall'autorità di suonare le campane oltre il consueto, acciò per le condizioni del campanile. Si fece una semplice funzione religiosa e fu tutto.

Domenica, arrivò ad Aquileia, ricevuto da scarso entusiasmo, l'arcivescovo lordan, che celebrò una messa nella basilica. La popolazione è rimasta un po' raffreddata dalla mancanza di feste, che deluse le aspettative dell'arrivo di gran numero di forestieri.

## Spigolature di cronaca.

— A Navarona, il piccolo Bruno Pavoglio detto Potoja d'anni 6, portando a casa una falce, si ferì sotto il ginocchio sinistro, e gli occorrerà una quindicina di giorni per guarire. Sua madre è gravemente ammalata; suo padre è in America. Quando si dice!

— La R. Prefettura ha ordinato la sospensione dei lavori alla passerella fra lo strusificio e le turbine a Tarcento: una severa inchiesta per assodare le responsabilità.

## Cronaca Cittadina

Il telefono della Patria porta il n. 150

## Al corrispondenti ed amici

raccomandiamo cose vecchie, ma spesso dimenticate:

mandarci notizie, molte notizie, brevi, brevissime, pronte; curare l'ora d'impostazione, facendo sì che arrivino il più presto e in tempo utile;

valersi del telefono dove esiste e quando non sia possibile col mezzo della posta farci avere in giornata la notizia: il telefono porta il n. 150;

valersi anche del telegrafo, nei paesi dove il telefono ancora non funziona, e quando il fatto lo meriti e il corrispondente non sia più in tempo di spedire l'annuncio per lettera; scrivere da una sola parte del foglio.

## L'invito a S. M. il Re

Per la sua visita a Udine.

Nella seduta di Giunta che si tenne venerdì, fu deliberato di offrire al Sindaco (il quale non vi partecipò, mancando da Udine) a mettersi d'accordo con il Presidente del Comitato generale della Esposizione comm. Morpurgo, allo scopo d'innalzare invito a S. M. il Re perché voglia compiacersi di visitare la città nostra durante il periodo della Esposizione.

E ieri, l'on. Sindaco signor Perissini e il comm. Morpurgo inviavano a Racconigi, dove le Loro Maestà il Re e la Regina si trovano da qualche giorno, il telegramma — espressione sicura d'un vivo desiderio non dei cittadini soltanto ma di quanti sono italiani viventi in questo lembo estremo dell'Italia peninsulare che ha per ultimo confine le Alpi.

Come fu annunciato, S. M. il Re soggiornerà, nel periodo delle grandi manovre, a Treviso, dove ha posto il suo quartiere generale: quindi alle porte del Friuli.

Nostro voto — e sentiamo d'interpretare il voto generale — è che S. M. accolga l'invito, e che le alte cure dello Stato Gli consentano di venire tra noi, per ricevere la dimostrazione della nostra fede inalterabile nella gloriosa Casa dei Savoia.

Udine non ebbe dal 1866 l'onore di ospitare il Re: da quando cioè Vittorio Emanuele II, poco dopo la nostra liberazione, qui riceveva gli omaggi entusiastici di tutto il popolo friulano riconoscente.

Noi ricordiamo quei giorni memorandi, ricordiamo tanti episodi, nei quali l'entusiasmo patriottico trovava espressioni nuove, anche strane; vediamo ancora fra i tanti la lunga schiera di reduci dall'aver subito la divisa straniera, passare in colonna serrata, fra un mare di popolo che ci serrava da ogni parte, con la bandiera nazionale in testa pericolosamente composta già oltre il confine, li vediamo in colonna serrata venire da via Gorgi e passare per piazza del Patriarcato e li sentiamo acclamare al Re Liberatore, che dal balcone di Palazzo Belgrado fissava in quei fieri giovani il suo sguardo irresistibile, e li vediamo gettare alto i berretti della loro divisa...

Momenti sublimi di sublime follia!

A. S. M. il Re, che porta il nome glorioso dell'avo immortale, il Popolo friulano non dimentica con quanti sacrifici e con quanto sangue sia stata unificata la Patria, spera poter dare, fra le mura di questa Udine operosa, il benvenuto!

— Friulani che si fanno onore all'estero.

Troviamo inserito sul giornale *Il Doctore* di Bellinzona (Svizzera) un cenno sopra una conferenza agraria tenuta a Castel S. Pietro dall'egregio professore Fedrigo Guido, (di Rorai Grande di Pordenone), capo del servizio antifilosofico, sul tema: Ricostituzione dei vigneti.

L'aula della Scuola maschile dov'egli parlò, era gremita di uditori e fra questi anche una trentina di udatrici. Tutti mostrarono di apprezzare le buone argomentazioni dell'egregio nostro provinciale, il quale con semplicità e chiarezza disse dei mezzi più accorti a combattere la crittogama e la peronospora.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Raba: baro tonico, digestivo, ricostituente.

## La morte del Papa e la città.

Fu verso le ore 17 che ieri pervenne al R. Prefetto il telegramma di S. E. Zanardelli, annunciante la ormai non inaspettata nuova che Leone XIII era passato alla Storia.

Il comm. Doneddu si affrettò a comunicare la notizia all'Arcivescovo, alle autorità ed agli uffici pubblici.

Il telegramma diceva: Papa Leone XIII è morto alle 16.4. Non credemmo pubblicare un supplemento, perché, tanto, nella città la notizia ben presto sarebbe stata conosciuta; invece, la telefonammo a qualche abbonato della Provincia, dove non l'avrebbero ricevuta che oggi mattina.

Verso le 17.30 il campanone della Cattedrale fece sentire i suoi rintocchi. E jersera all'avvenimento, e all'avvenimento di stamane, le campane di tutte le Chiese suonarono a morto.

— L'Arcivescovo ha diramato una Pastorale al Venerabile Clero della Città e Arcidiocesi, nella quale, dopo l'annuncio della morte, così dice:

Frattanto, riposando tranquillamente sulla promessa infallibile di Gesù Cristo per ciò che spetta l'infelicità della sua chiesa; mentre tutti i fedeli della nostra arcidiocesi gareggiando con quelli delle diocesi circoscrizioni si faranno solleciti di accorrere alle rispettive chiese per assistere alle funzioni espiatorie che si faranno col maggior possibile decoro secondo quanto è solito praticarsi in sì luttuose circostanze: pregheremo concordemente per invocare l'assistenza del divino spirito sopra l'eletta schiera degli Eminentissimi che si raduneranno senza indugio per dare un degno successore al veneratissimo Estinto. Fornito esso pure di quelle eccelse doti che valgono a cattivarli la stima e la venerazione non solo di tutti i bui credenti ma altresì mettersi in guardia di quei tanti illusi che hanno fatto divorzio miseramente dalla avita fede, dalla religione e da Dio stesso.

Oh venga presto l'eletto del Signore a cui professeremo ineccepibilmente quella soggezione piena e perfetta obbedienza che presteremo allo stesso Gesù Cristo di cui è visibile Rappresentante in terra.

Pertanto ordiniamo quanto segue: I Nei tre giorni seguenti al ricevimento della presente si suonino per un quarto d'ora tre volte ogni giorno le campane di tutte le chiese, all'Ave Maria del mattino, del mezzogiorno e della sera. Nelle chiese poi della città si continuerà il suono delle campane nei giorni 21 e 22.

2 Il giorno di venerdì 24 del corrente mese alle ore 10.12 nella nostra Metropolitana si celebreranno solenni esequie con Messa Pontificale e col intervento di tutti i Parrocchi della città vestiti di Cotta e Piviale nero.

3 Nelle chiese parr occhiali di tutta l'Arcidiocesi si faccia la stessa solenne funzione dopo ricevuta la presente.

4 In tutte le Messe e nelle Benedizioni col Venerabile in luogo del l'orazione pro Papa si reciti la orazione pro *electo Summo Pontifice* che comincia « *Supplici, Domine* ».

Questa sera, la banda cittadina doveva suonare in Piazza Vittorio Emanuele, il solito concerto settimanale: ma per disposizione della Giunta, fu sospeso in seguito alla notizia della morte del Pontefice.

Anche il saggio all'Uccellis fu sospeso, come dall'avviso più sotto.

In Tribunale, non furono sospese le udienze, né agli uffici pubblici esposte bandiere, per il fatto che il Governo non ebbe partecipazione ufficiale della morte.

— Importante decisione del Segretario dell'Emigrazione di Udine.

Il Segretario dell'Emigrazione di Udine, la primavera scorsa, aveva fatto sfuggire al pubblico in quasi tutti i Comuni della Provincia manifesti, sprovvisti della marca da bollo, per riunioni degli emigranti nei rispettivi mandamenti.

L'arma dei RR. Carabinieri, in parecchi luoghi, aveva elevato verbale di contravvenzione contro gli incaricati dell'affissione appunto perché i manifesti erano mancanti della marca. Contro tale verbale e contro il relativo ordine di pagamento della multa in L. 60, emesso dal Ricevitore del Registro, il Segretario dell'Emigrazione di Udine, a merito dell'avv. dott. Cosattini, ricorse al Ministero delle Finanze sostenendo non esser ai manifesti stessi obbligatoria la applicazione della marca.

Ed il prefato Ministero con dispaccio 7 corr. N. 82184 informava che « gli avvisi in parola si ponno equiparare ai manifesti dei Comuni per l'emigrazione dichiarati esenti da bollo a termini dell'art. 22 N. 2 della Legge 4, 7, 97 » non essendo quindi il caso di dare ulteriore seguito al P. V. dei RR. Carabinieri.

E' una decisione molto importante, doverosa, e che torna di reale vantaggio per il Segretario e per gli emigranti friulani.

— Buona Usanza. In morte della signora Rosa Pasini Vianello ved. Puppoli il signor Carlo Gio. Batta di Pontebbà offre alla Colonia alpina di Studena L. 2.

## Istituto Uccellis.

In quest'anno, per la prima volta, si sono tenuti nell'Istituto Uccellis gli esami di licenza complementare. Ecco i risultati:

Alunne ammesse all'esame 11; licenziate 8 (delle quali 4 in seguito ai risultati dello scrutinio finale); riprovate in qualche disciplina 2; assente per malattia una.

Cognome e nome delle licenziate: Bossi Maria, Cugghi Alba, di Gaspero Agnese, Grossi Maria, Marni Erminia, Micoli Anna, Pagani Bianca, Taveschi Lina.

Il Presidente la direttrice ed il Direttore didattico dell'Istituto in omaggio ai sentimenti che occupano oggi l'animo di molti per la morte del capo supremo della Cattolicità, hanno deliberato di rimandare il saggio annuale all'apertura del nuovo anno scolastico.

Il Presidente avv. E. Franceschini, la Direttrice G. Grasselli, il Direttore didattico V. Marchesi.

— Scenetta p'cante. Ieri a sera sull'angolo di via Belloni e via Cavour, successe una scenetta p'cante.

Il Ventenne Gino Ugolini, ama la sig. Margherita Sticotti, d'anni 15, abitante in via Pulesi n. 2 e pretende il ricambio del suo sentimento. Ma alla signorina non va a genio l'Ugolini dimodoché o non volle o non poté ricambiare l'amore. Ieri l'Ugolini trovata sola la schiaffeggiò, minacciandola di peggio.

Il padre della ragazza, venuto a conoscenza del fatto, si mise sulle tracce dell'Ugolini e lo trovò in un'osteria sull'angolo suddetto: rese al giovanotto gli schiaffi. Si radunò molta gente successe anche un po' di confusione, ma fortunatamente tutto finì così.

— Per municipalizzazione del pane. Domenica sera moltissimi cittadini convennero nella sede del circolo socialista per trattare l'importante questione della municipalizzazione del pane. Aperta la seduta fu data lettura di due lettere: una dell'on. Giardini e l'altra dell'assessore comunale Luigi Pignat, favorevoli alla municipalizzazione.

Fu deliberato di tenere un comizio ove parlerà il Garibaldi di Cremona e fu deciso di tenere sabato una nuova adunanza per accordarsi definitivamente.

— I fornai. La lega di miglioramento dei lavoratori panettieri procedette alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, riconfermando a segretario l'operaio Vittorio Selva.

Fu deliberato di indire un comizio pubblico per domenica 26 corr. con oratori da designarsi.

— Soffa di Clerval. Ieri, gentilmente invitati, assistemmo, assieme a tutti i colleghi della stampa cittadina, in casa Montico ad una audizione parziale della nuova opera *Soffa di Clerval*.

L'impressione ricevuta, e come si può riceverla da una esecuzione di piano, è sia pure esecutore l'ottimo musicista sig. Mario Montico, si fu quella di sentire lo svolgimento un lavoro poderoso quale si può pretendere dalla mente elevata e colta di Domenico Montico.

Di più non ci azzardiamo a dire aspettando il non lontano momento proprio in cui con più conoscenza di causa ci sarà dato di esprimere il nostro modesto ma pur coscienzioso parere.

— Un dono al nostro Museo.

Il nostro benemerito concittadino ing. Antonio Joopi, ha regalato in questi giorni al Museo Civico un ritratto in altorilievo su terra cotta, di Pietro Zorutti, pregevole opera dell'artista Giovanni Chibba. Il nostro grande poeta che ha saputo esprimere con tanto magistero d'arte l'anima friulana, vecchio, ma arzillo, è effigiato seduto a tavolino cogli occhi vaganti quasi a fermare la visione interna di qualcuno delle sue melanconiche fantasie di cui si compiaceva negli ultimi anni. Rifioriscono sulle labbra i versi del *Tramonto*, quando augura a sé stesso di tramontare anch'egli così placidamente come il sole cadente.

Alti mi concedi il soll  
L'istess che lui, di tramontar tranquilli.  
Facciamo voti che trovi imitatori l'esempio del memore affetto con cui l'ing. Joopi prosegue il nostro Istituto.

## Notizie dell'Esposizione

Una chiesetta speciale dell'importantissima azienda agricola del conte Corinaldi di Torre Zuino, figurerà in piazza Garibaldi, e conterrà una Mostra completa di tutto ciò che si riferisce all'azienda stessa.

Si vedranno i prodotti agricoli della tenuta, e in 40 grandi fotografie saranno rappresentate le case coloniche, la scuola, le macchine principali, l'allevamento bachi, ecc.

Vi saranno all-gate delle monografie sulla condizione del podere, che verrà visitato dai membri del Congresso agricolo che si terrà qui nel mese di settembre.

— Una notizia insussistente. Riceviamo notizia non essere vero che il Consiglio comunale di Treppo Grande abbia deliberato di non consorzarsi per la bonifica di Bueris, ritenendola inutile. Lo stesso informatore aggiunge che ci manderà ulteriori informazioni.



ita, si  
gli e-  
ccoma  
4; li-  
rito ai  
ripro-  
ssente  
ziale:  
spero  
minia,  
reschi  
Di-  
aggio  
ntinu  
remo  
di di  
aper-  
minis,  
ttore  
oni e  
pic-  
a la  
abi-  
de il  
alla  
imam-  
stata  
a di  
co-  
ccie  
sul-  
to  
suc-  
ma  
ane  
con-  
cia-  
qua-  
ane,  
t di  
i e  
uigi  
za-  
zio  
a e  
ova-  
nte.  
anti  
del  
er-  
prio  
zio  
a o-  
mo,  
upa-  
So-  
si  
di  
mo  
oro  
lla-  
an-  
ro-  
di-  
a-  
g.  
sti  
in  
o-  
o-  
a-  
a-  
c-  
a-  
r-  
ui  
o-  
a-  
di  
ta  
g-  
g-  
s-  
i-  
ra  
i-  
la  
a-  
e-  
al-  
a-  
ne  
so  
di  
ne  
de  
er  
e-  
ne

**La Sentenza**  
**nel Processo Pignat - Giornale di Udine.**

Ecco per intero il dispositivo della Sentenza pronunciata dal Tribunale nel processo intentato su querela per diffamazione prodotta dall'assessore comunale signor Luigi Pignat contro il *Giornale di Udine*, e precisamente contro i signori:

QUARONZO Ottavio fu Germanico gerente responsabile,  
FURLANI dott. Isidoro di Giacomo nato in Albana (Austria) direttore,  
TENCA-MONTINI Giovanni chiamato *Nino* redattore del *Giornale di Udine*; nonché VOLPE (ilo. Batta, negoziante comprapropriario dello stesso *Giornale*, per cui è quale rappresentante la Ditta G. B. Volpe & comp.

Dopo avere esposto il capo di imputazione (che era diffamazione e ingiuria, per ciascuno dei tre primi imputati, e per il signor Volpe & Furlani anche quali civilmente responsabili; e dopo le solite formule, si viene alla

**Esposizione di fatto**

che ci sembra sufficiente accennare, poiché il fatto ormai tutti lo conoscono; e avviso di concorso 9 agosto 1902; parecchie le concorrenti e fra esse, carte Paldi Maria, Pettoello Maria Isabella, Pignat Amalia di Luigi; quest'ultima, la graziosa. Poi la sentenza ricorda la polemica sul giornale cittadino, la querela ecc., con tutte le più minute particolarità, ed accenna alla prima udienza del 13 novembre 1902, nella seconda del 20 gennaio ultimo passato, nella quale il teste Giovanni Tenca Montini si dichiarò autore dell'articolo; e finalmente viene al dibattimento ultimo.

Ed ecco i motivi, che riportiamo testualmente:

Ora deve tener presente che la Commissione Uccelli di Udine, col suo manifesto 9 agosto 1902 stabiliva che potevano aspirare al conferimento di una cattedra, a sensi dell'art. 2 dello statuto, le fanciulle che avevano i requisiti voluti dall'art. 12 dello statuto interno, e cioè, fra altri: a) la legalità del nati; b) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno ecc.; avvertendo, che in conformità all'art. 13 sarebbero state preferite la fanciulla di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna, di condizione civile, e che si avrebbe inoltre ritenuto ai saggi di affidabilità della fanciulla medesima ad approfittare dell'istruzione ed ai titoli di benevolenza verso il paese dei genitori o della famiglia per servizi pubblici o per opere di carità.

Registato ricorso adunque era, oltre a quello della legalità del nati, quello dell'età fissata fra il 7.º e il 12.º anno di età. Riguardo a ciò, notasi, che siccome la proposizione fra l'art. 12 dello statuto suddetto non può e non poteva essere intesa in altro senso se non che le concorrenti dovevano aver superato il settimo, ma non oltrepassato il dodicesimo anno di loro esistenza, al momento della presentazione dell'istanza, e non poteva quindi ad ogni modo, la Commissione aggiudicatrice della concessione della cattedra, assegnarla — ad avviso del Tribunale — alla figlia del querelante, perché essa aveva, al momento della detta presentazione, superato da più mesi il limite d'età fissata dal detto art. 12. Che se la fanciulla Amalia Pignat non aveva raggiunto ancora il 13.º anno, essa aveva però varcato il 12.º anniversario di sua nascita da circa otto mesi, e tale fatto bastava perché non dovesse la fatta domanda venire presa in considerazione a tanto meno — come invece lo fu — accolta, giacché la figlia del Pignat assessore comunale, la cui motivazione polemica discende a censura, affermando che la favorita non aveva neanche dimostrato un certo profitto nello studio.

Venne infatti assentito dal teste Pettoello che a corredo dell'istanza della Pignat non doveva essere stato allegato l'ultimo certificato della scuola complementare, perché avendo, esso teste letto sul giornale *Il Friuli* del 1º ottobre p. p., che era stata graziosa la Pignat Amalia, la di lui moglie (che è maestra) aveva rilevato come la classificazione della prima complementare della Pignat importasse una classifica di merito di 74 punti su 100, mentre quella della propria figlia Maria Isabella, erano di 40 su 120, il che destò la sorpresa da esso Pettoello per la data preferenza e il suo sfogo col Tenca corrispondente e collaboratore del *Giornale di Udine*. Quest'ultimo che già aveva sentito in città mormorare intorno alla fatta concessione, avute le dette informazioni, portatosi alla Scuola Normale onde accertarsi della verità di quanto eragli stato asserito, e rilevò che avevano detto il vero: come pure esaminato presso l'ufficio municipale lo statuto della Commissione Uccelli accertò che l'età delle concorrenti alla grazia doveva essere fra il 7.º ed il 12.º anno; e fatto persuaso da tali indagini che erasi commessa irregolarità colla deliberazione 26 settembre 1902 che accordava la grazia alla Pignat, scrisse l'articolo di cui trattasi sul *Giornale di Udine* del 2 ottobre.

Che una irregolarità invero assai commessa dalla Commissione deliberativa, — dato il suo esposto — è evidente, riguardo all'età della graziosa, e non bisogna certo, — oltre a quanto si è già detto, — di altre dimostrazioni per constatarlo ed affermarlo. Senonché conviene pure indagare se l'addebito della mancata presentazione del documento riguardante il profitto scolastico della Amalia Pignat, sia stato addebitato al di lei padre, presentatore della istanza, attribuendogli la intenzione dolosa di mistificare la Commissione suddetta; nel qual caso soltanto potrebbe riscontrare l'accusa di un fatto biasimevole, ledente la reputazione del Pignat Luigi.

Dall'esame dell'articolo inserito nel *Giornale di Udine* del 2 ottobre 1902, è dato il tenore dell'articolo 13 dello Statuto deve escludere che tale addebito possa essere stato rivolto al Pignat, essendoché egli era libero di correggere la fatta istanza come lo riteneva più opportuno, allegando cioè quei documenti che credeva più utili ad ottenere il desiderato intento, mentre spettava alla Commissione concessionaria di esaminare l'incarico, e di rilevare se i documenti corrispondevano alle norme segnate dagli art. 12, 13 dello Statuto, — o quanto meno — ciò spettava a colui che doveva essere il relatore e che per tale sua qualità era la persona su cui la fiducia degli altri membri riposa e ripose; tanto è vero, che alle dichiarazioni del relatore si attennero per deliberare, come più testi affermarono (1). Che poi il certificato della scuola complementare mancasse nell'incarico della Pignat non fu associato, e dal deposito dei testi Dr. Braida, avv. Ballini, ed avv. Franceschini, emerge che fosse stato allegato. Il dire dunque che la Commissione, non avendo dinanzi a sé che il certificato di licenza elementare, anziché quello della scuola complementare dell'ultimo anno, fu vittima di una mistificazione veramente ingenua, sarà azzardato, ma ciò non fa presumere che mistificatore non fosse stato il Pignat piuttosto che altri, e forse anche colui che presentava doveva alla Commissione aggiudicatrice della grazia gli incerti e documenti delle concorrenti, che avrebbero dovuto servir di base alle loro deliberazioni; e quindi, se l'articolo

incriminato suona censura, questa non può esser rivolta al Pignat, ma piuttosto alla Commissione, che deliberando come deliberò, venne dall'articolo mistificata.

Tale suona, ad avviso del Tribunale, il concetto dell'articolo querelato, nonché di quelli comparsi sul *Giornale di Udine* del 3, 4 ottobre p. p.

Che autore poi dell'articolo in disputa, sia la Tenca Montini Giovanni, ciò risulta, oltreché dalle di lui dichiarazioni e da quelle del Furlani, anche dal deposito di più testimoni e fra di quelli di Paldi Pietro che non ebbe la confessione di paternità del Tenca stesso, da quella di Doretto Emilio che corresse la bozza di stampa sullo scritto fornitogli dal Tenca, e che riconobbe di carattere dello stesso, inoltre consta per la dichiarazione dei testi Maffei Guido, Don Comelli, rag. Spezzotti ed altri, che il Tenca è ritenuto capace di scrivere simili articoli e fu incaricato altre volte di redigere articoli di polemica, né può dubitarsi che sia stato invece scritto dal Furlani, inquantoché risultò, che in quel giorno esso era addormentato ed in pensiero per la salute della madre lontana, e perché si è associato che il Tenca venisse incaricato di assumere informazioni sul fatto susseguente, e di redigere poi lo scritto incriminato, come infatti egli fece.

Emerse che nessun motivo di disappunto esista fra il Tenca ed il Pignat; che questi fu parte dell'amministrazione comunale di Udine, quale Consigliere comunale ed Assessore, e che come tale fu talvolta fatto segno della pubblica stampa ad articoli ed attacchi ai pari di altri suoi colleghi della Comunale amministrazione, ma però, per confessione del Furlani, consta che di tali articoli non fu autore il Tenca, essendosi riconosciuto per tale lo stesso Pignat.

Adunque se con l'articolo in disputa si censura la Commissione, ed evidentemente per aver favorita la figlia dell'assessore Pignat, non può però questo riguardarsi lesa e diffamata, perché il solo fatto di avergli addebitato di non aver allegato all'istanza il certificato dell'ultimo anno di scuola e corso complementare, non è tal cosa che, se anche fosse vera, ledesse in modo alcuno il di lui onore, la di lui reputazione, né che possa esserle al disprezzo di chissia, essendo — come si rilevò — libero di presentarlo o no, e quindi non censurabile per questo; atche l'articolo incriminato non può assolutamente essere stato scritto con animo di diffamare e di attribuire al Pignat l'intenzione dolosa di mistificare chi mistificatore non poteva, ma doversi ritenere scritto *animus narrandi* allo scopo di mettere in evidenza e biasimando, far conoscere essere stata favorita la figlia di un assessore, dalla Commissione presieduta da altro assessore, per cui l'articolo non può riguardarsi che polemico, ma non certo per il Pignat diffamatorio.

Che se nello stesso articolo vi è qualche frase che potrebbe ritenersi pungente per il Pignat, qual è quella di socialista di princisbecco, non è lecito però scinderla dal complesso dell'articolo polemico, per dirne offesa; e notasi che in quell'articolo, parlando del Pignat si dice: « di lui personalmente non ci importa niente, anche perché è risultato che è un socialista di princisbecco, la cui opera, come uomo pubblico, non conta », sicché se la frase di socialista di princisbecco significherebbe socialista inconcludente, doversi considerare che ciò gli viene attribuito quale uomo pubblico e non come privato cittadino, e cioè quale facente parte del Consiglio comunale che certamente, come tale, al pari di ogni pubblico funzionario, è soggetto a controllo e se del caso, ad attacchi e censure. Quindi nell'articolo del *Giornale di Udine* 2 ottobre 1902, non può ravvisarsi alcun dolo in chi lo scrisse, ed una offesa al cittadino privato Luigi Pignat, del quale venne riconosciuta la rettitudine, per le dichiarazioni dei testi fatte, e non essendosi rilevato che motivo qualsiasi aveva il Tenca per offenderlo.

Mancando quindi nel fatto addebitato al Tenca ed al Furlani, l'estremo del reato sia di diffamazione, che di ingiuria, doversi concludere non potersi far luogo a procedimento, e ciò tanto riguardo ad essi che al gerente del giornale ed ai civilmente responsabili.

Non trovandosi accoglibile la domanda avanzata dal Volpe di essere indeennizzato dal Pignat dei danni occasionali della prodotta querela, inquantoché doversi riconoscere che in piena buona fede il Pignat si querelò, ritenendosi lesa dall'articolo susseguente.

Per questi motivi ecc.

**— Falso allarme.**

All'ultimo momento veniamo informati che vi fu un principio d'incendio in una sottoscata in via Castellana.

Fu suonata campana a martello e 3 macchine andarono sul luogo, ma il fuoco era di già spendo dai famigliari.

**Il delitto di Milano.**

Si chiusa recentemente a Milano l'istruttoria per l'omicidio commesso dall'udinese Alberto Olivo, che poi tagliò a pezzi il cadavere della moglie per trasportarlo più facilmente in valigie e buttarlo nel mare a Genova. Forse, in ottobre da anti delle assise di Milano, il racapricciante fatto avrà il suo epilogo.

Dall'istruttoria non è risultato che l'Olivo avesse alcun vizio. Non usciva mai di casa, né frequentava i caffè, terminato di desinare, si metteva a studiare. Questa abitudine anzi, immutabile in lui, irritava spesso la moglie, provocando diatribe. L'istruttoria non ha potuto svelare il mistero di ciò che accade nella notte in cui il delitto si compì. L'Olivo si mantenne fermo nel sostenere che quella donna — che non nutriva per lui né affetto, né gratitudine — lo aveva provocato in modo scottante e minacciato col coltello.

Nei due mesi circa di detenzione già trascorsi, l'Olivo ha scritto diverse lettere a persone di sua conoscenza, fra cui vi è qualche amico. In nessuna di queste lettere egli accenna, neppure indirettamente, al delitto da lui commesso. Egli non lascia trasparire il più piccolo pentimento per lo scempio da lui compiuto; non ha una parola pietosa per la fine raccapricciante della sua vittima, per quanto — ignorando naturalmente che l'autorità ha sequestrato tutto quanto era di sua pertinenza, persino la giacca di lavoro e le maniche da scrivano, che teneva nel suo studio presso la ceramica Richard — in una di codeste lettere preghi un vicino di raccogliere « tutte le reliquie della sua defunta moglie », e in'altra — in data molto posteriore — solleciti un amico a comporre in una cassa la sua piccola bi-

blioteca (i volumi più grossi sotto, quelli più piccoli sopra) o a vendere tutto il resto, tranne gli oggetti appartenenti alla defunta moglie.

In qualcuna delle prime lettere, lamentava — egli abituato a vestire sempre pulitamente — la mancanza di alcuni oggetti di biancheria, per quali provvide l'autorità. In una recentissima, poi fu calda preghiera per avere certi altri oggetti di vestiario, il s'prabito compreso, per l'epoca del processo, intendendo di presentarsi civilmente e decentemente vestito ai giurati. Dovunque, nei suoi scritti, sebbene egli dica che cerca e trova sollievo nella lettura e scrivendo, ripete che la vita del carcere gli riesce assolutamente insopportabile.

Tutte queste lettere appaiono intonate o ad una grande indifferenza o ad una strana incoscienza della responsabilità, che gli grava sul capo.

L'Olivo ha scelto per suo difensore l'avv. De Grandi, che si associerà probabilmente nel delicato incarico, un collega.

Il piano di difesa non è ancora stabilito, ma sembra che s'intenda sottoporre l'Olivo a un giudizio psichiatrico.

**Mercato delle frutta.**  
Pere 10. 45.  
Pesche 22. 75.  
Armellini 18. 25.  
Prugne 6. 18.  
Ciliegie 25. 35.  
Ribes 30.

**Mercato del grano.**  
Frumento III. 14. 16.  
Segale II. 11.50. 11.80.  
Granoturco II. 14.15. 14.50. 14.60.  
14.75. 15. 15.10.

**Trattoria alle "Tre Torri"**  
UDINE - Via Mercatorocchio - UDINE

La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico che a datare dal 12 luglio corr. la rinomata

**Trattoria alle "Tre Torri"**  
oltreché essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birreria con la tanto apprezzata Birra di Resutta.

ANGELICA SANDRIN

**PIANO D'ARTA (Carnia)**  
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

**Albergo POLDO**  
Stabilimento idroterapico completo  
Idroterapia - Bagni solforati - Bagni a vapore  
Vasti boschi resinosi - Lawn-Tennis - Telegrafo - Telefono. 197  
Medico Proprietario  
Dott. T. Lunzi Osvaldo Radina Dereatti

**Segheria a Vapore**  
La ditta Osvaldo Spangaro di Ampezzo avverte che d'ora innanzi può disporre d'una certa quantità di tavolami e morallami, ottima qualità e qualsiasi dimensione, fino ad una larghezza di 52 centimetri.

Accetta inoltre commissioni con spessori fuori del comune, ed anche parallele a prezzi modici. 200

**Dott. UGO ERSETTIG**  
Allievo delle Cliniche di Vienna  
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.  
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125  
VIA LIRUTTI N. 4

**Per chiosco all'Esposizione**  
di importanza ricercasi Signorine di maniera cortesi e disinvolte per vendita nel recinto della Mostra.  
Buone condizioni.  
Mandare offerte con referenze entro il 27 luglio corr. fermo posta alle iniziali E. L. R. 208

**Ferro-China-Bisleri**  
L'uso di questo li-  
quore è diventato una  
necessità per i nervosi,  
gli anemici, i deboli,  
di stomaco.

L'illustre Dott. A.  
DE GIOVANNI, Re-  
tore dell'Università  
di Padova scrive:  
« Avendo somministrato in parecchie  
occasioni ai miei infermi il FER-  
RO-CHINA-BISLERI posso as-  
scurare di aver sempre conseguito  
vantaggiosi risultati ». 9

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente regalia)  
Raccomandata da centinaia di at-  
tenti medici come la migliore fra le  
acque da tavola. 7  
F. BISLERI e C. MILANO

**Stabilimento Bacologico**  
Dott. V. Costantini  
IN VITTORIO VENETO  
**sola confezione**  
dei primi inoccoli cellulari.  
Lo Iner. del Giallo col Bianco Giapp.  
Lo Iner. del Giallo col Bianco Corea  
Lo Iner. del Giallo col Bianco Chinese  
Lo Iner. del Giallo indigeno col Giallo  
Chinese (Poligiallo Sferico).  
Il dottor conte Ferruccio de  
Brandis gentilmente si presta a ri-  
cevere in Udine le commissioni. 3

UDINE  
Porta Venezia

**BAGNO COMUNALE**  
UDINE  
Porta Venezia 140

Anno XI **Stabilimento di Cura** Anno XI  
**IDRO - ELETTRICA**  
massaggio - termoterapia - tremuloterapia  
**FANGHI**

**GRANDE LOTTERIA PROVINCIALE**  
a favore  
della Esposizione Regionale di Udine

Il giorno **PRIMO AGOSTO** apertura dell'Esposizione per il periodo di due mesi, durante il quale verrà eseguita l'**estrazione**

dei **Miliecinecento premi** il maggiore dei quali di **Lire ventimila** nonché altri 1499 premi per il complessivo importo di **Lire quarantamila**

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambivalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali nonché presso la sede del **Comitato Assuntore della Lotteria** Via Prefettura N. 11.

**Trattoria alle "Tre Torri"**  
UDINE - Via Mercatorocchio - UDINE

La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico che a datare dal 12 luglio corr. la rinomata

**Trattoria alle "Tre Torri"**  
oltreché essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birreria con la tanto apprezzata Birra di Resutta.

ANGELICA SANDRIN

**PIANO D'ARTA (Carnia)**  
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

**Albergo POLDO**  
Stabilimento idroterapico completo  
Idroterapia - Bagni solforati - Bagni a vapore  
Vasti boschi resinosi - Lawn-Tennis - Telegrafo - Telefono. 197  
Medico Proprietario  
Dott. T. Lunzi Osvaldo Radina Dereatti

**Segheria a Vapore**  
La ditta Osvaldo Spangaro di Ampezzo avverte che d'ora innanzi può disporre d'una certa quantità di tavolami e morallami, ottima qualità e qualsiasi dimensione, fino ad una larghezza di 52 centimetri.

Accetta inoltre commissioni con spessori fuori del comune, ed anche parallele a prezzi modici. 200

**Dott. UGO ERSETTIG**  
Allievo delle Cliniche di Vienna  
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.  
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125  
VIA LIRUTTI N. 4

**Per chiosco all'Esposizione**  
di importanza ricercasi Signorine di maniera cortesi e disinvolte per vendita nel recinto della Mostra.  
Buone condizioni.  
Mandare offerte con referenze entro il 27 luglio corr. fermo posta alle iniziali E. L. R. 208

**Ferro-China-Bisleri**  
L'uso di questo li-  
quore è diventato una  
necessità per i nervosi,  
gli anemici, i deboli,  
di stomaco.

L'illustre Dott. A.  
DE GIOVANNI, Re-  
tore dell'Università  
di Padova scrive:  
« Avendo somministrato in parecchie  
occasioni ai miei infermi il FER-  
RO-CHINA-BISLERI posso as-  
scurare di aver sempre conseguito  
vantaggiosi risultati ». 9

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente regalia)  
Raccomandata da centinaia di at-  
tenti medici come la migliore fra le  
acque da tavola. 7  
F. BISLERI e C. MILANO

**Stabilimento Bacologico**  
Dott. V. Costantini  
IN VITTORIO VENETO  
**sola confezione**  
dei primi inoccoli cellulari.  
Lo Iner. del Giallo col Bianco Giapp.  
Lo Iner. del Giallo col Bianco Corea  
Lo Iner. del Giallo col Bianco Chinese  
Lo Iner. del Giallo indigeno col Giallo  
Chinese (Poligiallo Sferico).  
Il dottor conte Ferruccio de  
Brandis gentilmente si presta a ri-  
cevere in Udine le commissioni. 3

**Servizio cavalli per Grado**  
Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina; luogo di ritrovo il Caffè della Nave in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recepto al Caffè della Nave. 193

**I. CUOGHI**  
UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

Unico Grande Deposito  
**PIANOFORTI**  
Organi  
Armoniums  
Piani  
melodici

Rappresentanza e deposito  
Biciclette e Motociclette  
della grande Fabbrica Italiana  
Stucchi e C. g. a Prunetti e Stucchi

**Virilità esausta**  
**IMPOTENZA**  
SPERMATORREA  
Sterilità - Fiori bianchi  
Perdita di memoria  
Polluzioni o perdite  
involontarie notturne  
si guariscono con i  
**GLOBULI**  
RICOSTITUENTI  
del dottor TAYLOR  
Società A. BERTELLI e C.  
MILANO  
1 dose Lit. 8.50  
2 dosi Lit. 16.50

Premiato Stabilimento Bacologico  
del Cav. Dott. **P. CLEMENTE**  
In Colaresco (Abruzzi)  
Fondato nel 1878

25 anni di splendidi risultati  
Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901, Medaglia d'Argento dell'Associazione Agricoltura Friulana.

Per la campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per s. me bachi: G'atti puri abruzzesi - Poligiallo - Bigiallo dorato - Lo Inoccolo Giallo bianco Giapponese - Seme in Cella. Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni sperimentate qui nelle Province Venete diedero costanti, ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sotto: crizioni e campionario ostensibile presso il Rappresentante in Udine 200

Cav. Daulo Tomaselli  
Via Jacopo Marini, 15

**Movimento Piroscali della N. G. I.**  
(Vedi avvisi in quarta pagina)

**DOMANDE e OFFERTE**  
(Vedi in 4.ª pagina)

**Alpi Carniche ARTA Alpi Carniche**  
Stabilimento Idroterapico - Elettroterapia completa  
Ginnastica Medica - Lawn Tennis  
**GRANDI ALBERGHI GRASSI**  
Aperti da Giugno a Settembre

Proprietario Cav. Piero Grassi - Medico Consulente e Direttore  
On. Prof. Cav. Pietro Albertoni dell'Università di Bologna  
Medico Interno Prof. Giusto Coronedi dell'Università di Sassari

Acqua purissima - Amenepasseggiato - Clima dolce  
- Cucina veneta - Scelti vini nostrani - Prezzi modici.



